

Il Palacinema di Venezia supera lo scoglio del Tar Le opere all'Ati Sacaim

Se la costruzione del nuovo Palazzo del cinema a Venezia è un percorso a ostacoli, quello superato nei giorni scorsi, l'immancabile ricorso al Tar, era di quelli seri. Il Tribunale amministrativo del Lazio ha bocciato le tesi dei ricorrenti, quattro studi di progettazione, che lamentavano la mancata copertura finanziaria e i termini troppo ristretti concessi per la presentazione delle offerte nella gara di progettazione e costruzione del nuovo Palazzo.

Ricorso inammissibile: questo il giudizio di merito dei giudici romani che nel frattempo avevano anche deciso di non sospendere la gara del valore di 72,5 milioni. Gara aggiudicata quindi all'Ati guidata da Sacaim con Intini, Officine Tosoni, Gemmo, Picalarga, oltre a Steam, C+S e Setai per la progettazione, Iconia e Saico per le strutture e One Works per il computo.

Ora il prossimo passo è la vendita da parte dell'Ulss 12 dell'ex Ospedale a Mare grazie alla quale il Comune otterrà i circa 52 milioni che mancano per garantire il completo finanziamento dell'opera: il ministero dei Beni culturali ne ha già stanziati 20 e la Regione Veneto ne ha previsti in Finanziaria 10. C'è però da risolvere l'ostacolo rappresentato da una porzione di terreno demaniale sul quale sorgono alcuni edifici dell'ex complesso ospedaliero.

Il progetto, firmato da 5+1AA e Rudy Ricciotti occuperà una superficie di circa 18.500 mq per un volume complessivo di 184mila mc. Parte del palazzo sarà interrata (circa sei metri) mentre la struttura esterna a forma di sasso si alzerà fino a 16 metri. La sala principale disporrà di 2,400 posti. L'obiettivo è completare tutto entro il 2011. ■